

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4271 del 17/09/2019
Oggetto	Autodemolizione 903 S.r.l., Crevalcore. Rinnovo dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via dell'Artigianato, 108 in Comune di Crevalcore. Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4358 del 16/09/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno diciasette SETTEMBRE 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE
(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)
Unità Rifiuti

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto: Autodemolizione 903 S.r.l., Crevalcore. Codice Fiscale/P.IVA 03066081203

Autorizzazione unica relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via dell'Artigianato, 108 in Comune di Crevalcore. **Rinnovo.**

Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

determina:

1. di rinnovare l'autorizzazione unica alla società Autodemolizione 903 S.r.l., Crevalcore, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, relativa alla gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via dell'Artigianato, 108 in Comune di Crevalcore, nel rispetto delle prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 1)

L'autorizzazione è valida fino al 19/04/2029.

Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito dall'art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Sono fatti salvi visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali.

2. di approvare le seguenti modifiche del lay-out e di carattere gestionale
 - a) il centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso è individuato dall'area rappresentata nella planimetria allegata, di superficie pari a 2.926 mq (planimetria trasmessa con nota agli atti PGBO/2019/71582 del 7/05/2019); detta area è delimitata dalle recinzioni esistenti e da

recinzione metallica mobile con pannelli tipo Orsogrill di altezza 2 m che dovrà essere mantenuta integra e continua, senza possibilità di aperture;

Sulla base di questa nuova configurazione impiantistica, le aree inizialmente adibite a depositaria giudiziale (area A9 in planimetria) ed al soccorso stradale (Area A13 in planimetria), devono essere mantenute inutilizzabili e non devono contenere veicoli a motore fuori uso o loro parti;

In attesa dell'eventuale espletamento della pratica prevenzione incendi ai sensi del d.lgs 151/2011 e s.m. e del decreto 1 luglio 2014 e della realizzazione degli adeguamenti conseguenti, non devono essere svolte attività soggette alle visite e controlli di prevenzione incendi e, in particolare, le attività 12.1.A, 13.1 A e 55 dell'allegato 1 al DPR 151/2011 e s.m.

b) la riduzione delle quantità di rifiuti da autorizzare (CER 160104* e 160106) dagli attuali 2.700 t/a di cui 300 t/a di rifiuti identificati dal CER 160106 corrispondenti ai veicoli fuori uso già bonificati delle componenti pericolose, a 1.500 t/a di cui sempre 300 t/a di rifiuti identificati dal CER 160106

3. è fatto obbligo di Autodemolizione 903 S.r.l, Crevalcore aggiornare, entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo, la garanzia finanziaria prestata mediante Polizza assicurativa emessa da Coface con n. 2249570 del 17/04/2019, sostituendo al punto 1) della prima premessa gli estremi delle autorizzazioni indicate con gli estremi del presente provvedimento autorizzativo;

è altresì fatto obbligo entro il 17/04/2024, di estendere i termini di validità della garanzia finanziaria in essere, fino al 17/04/2031 ovvero, in alternativa, prestare nuova garanzia finanziaria valida fino al 17/04/2031, secondo le modalità stabilite dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1991/2003;

è, infine, facoltà di Autodemolizione 903 S.r.l, Crevalcore procedere all'aggiornamento della garanzia finanziaria prestata mediante Polizza assicurativa emessa da Coface con n. 2249570 del 17/04/2019, riducendo l'importo garantito in base alla riduzione della superficie del centro e delle quantità di veicoli fuori uso conferibili. Detto importo, in base a quanto disposto al punto 5.3 dell'art. 5 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1991/2003 (calcolo: $1500 \text{ t/a} \times 10 \text{ €/t} + 2.926 \text{ mq} \times 30 \text{ €/mq}$), è pari a 102.780,00 euro invece degli attuali 146.550,00 euro

avverte che:

4. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

5. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novacentodiciasette/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state pagate in data 30/10/2018, tramite bonifico bancario sul conto bancario intestato ad ARPAE;

stabilisce che:

6. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
7. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
8. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di dare tempestiva comunicazione alla società 2 Emme S.r.l., Bologna, in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di Bologna, all' Ausl Città di Bologna ed a Sorgeacque. quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
9. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

Premessa:

- 1.1 Autodemolizione 903 S.r.l., Crevalcore, gestisce un centro di raccolta di veicoli fuori uso in Via dell'Artigianato, 108, Crevalcore, in virtù di autorizzazione rilasciata con determina dirigenziale della Provincia di Bologna agli atti P.G. n. 145787 del 17/04/2009 modificata con determina dirigenziale della Provincia di Bologna agli atti P.G. n. 24661 del 16/02/2011 (voltura autorizzazione dalla società Autodemolizioni Malaguti Marco alla società Autodemolizione 903 S.r.l.) e con atto dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 730 del 30/03/2015 (integrazione dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue), valida fino 19/04/2019;
- 1.2 Con nota del 18/04/2019 (agli atti PGB0/2019/63055) Autodemolizione 903 S.r.l., Crevalcore ha trasmesso nuova garanzia finanziaria, mediante polizza assicurativa emessa da Coface con n. 2249570 del 17/04/2019, di importo pari a 146.550,00 e valida fino al 19/04/2026;
- 1.3 Con nota del 20/05/2019 (agli atti PGB0/2019/79811) questa ARPAE ha comunicato l'accettazione della garanzia finanziaria e la possibilità per l'azienda in oggetto di proseguire l'attività, in attesa della decisione espressa, in virtù di quanto disposto dall'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., alle medesime condizioni dell'autorizzazione di cui al precedente punto 1.1, con le seguenti modifiche e/o ulteriori prescrizioni, come scaturite dal verbale della conferenza di servizi del 20/05/2019 :
 - a) *il centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso è individuato dall'area rappresentata nella planimetria allegata, di superficie inferiore a 3.000 mq (planimetria trasmessa con nota agli atti PGB0/2019/75426 del 13/05/2019); detta area è delimitata dalle recinzioni esistenti e da recinzione metallica mobile con pannelli tipo Orsogrill di altezza 2 m che dovrà essere mantenuta integra e continua, senza possibilità di aperture;*
 - b) *le aree inizialmente adibite a depositaria giudiziale (area A9 in planimetria) ed al soccorso stradale (Area A13 in planimetria), devono essere mantenute inutilizzabili e non devono contenere veicoli a motore fuori uso o loro parti;*
 - c) *in attesa dell'eventuale espletamento della pratica prevenzione incendi ai sensi del d.lgs 151/2011 e s.m. e del decreto 1 luglio 2014 e della realizzazione degli adeguamenti conseguenti, non devono essere svolte attività soggette alle visite e controlli di prevenzione*

incendi e, in particolare, le attività rientranti al 12.1.A, 13.1 A e 55 dell'allegato 1 al DPR 151/2011 e s.m.

Procedimento

- 1.4 In data 12/11/2018 (agli atti PGB0/2018/26619), Autodemolizione 903 S.r.l., Crevalcore ha presentato domanda di rinnovo e contestuale modifica dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. Le modifiche riguardano:
- a) la riduzione dell'estensione areale dagli attualmente autorizzati 5.000 mq, corrispondenti alla superficie dell'intero comparto produttivo aziendale, ad una superficie di 2.871 mq; detta riduzione deriva dalla valutazione aziendale di poter escludere dall'attività del centro di raccolta di veicoli fuori uso una serie di aree che, pur essendo fisicamente contigue a quelle destinati a centro di raccolta veicoli fuori uso, sono destinate ad altri usi, come risulta dalle planimetrie allegate all'istanza – tavola unica e tavola 1: aree A9 – depositaria giudiziaria, A10 – zona a verde, A12 – area cortiliva permeabile in ghiaia ed A13 – area destinata al soccorso stradale.
 - b) la riduzione delle quantità di rifiuti da autorizzare (CER 160104* e 160106) dagli attuali 2.700 t/a di cui 300 t/a di rifiuti identificati dal CER 160106 corrispondenti ai veicoli fuori uso già bonificati delle componenti pericolose, a 1.500 t/a di cui sempre 300 t/a di rifiuti identificati dal CER 160106
- 1.5 In data 15/11/2018 è stata convocata (agli atti PGB0/2018/26987) , la prima conferenza di servizi tenutasi in data 30/01/2019 a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Comune di Crevalcore, Sorgeacqua S.r.l. ed il proponente Nel corso della conferenza è emersa la necessità di sospendere il procedimento e richiedere documentazione integrativa;
- 1.6 In data 4/02/2019 è stato sospeso il procedimento e richiesta documentazione integrativa (agli atti PGB0/2019/18374). Tra le diverse richieste è emerso, in particolare, la necessità di fornire opportuni chiarimenti circa l'applicabilità o meno delle misure di prevenzione dal rischio incendi in base a quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Interno 1 luglio 2014, considerato peraltro che i termini temporali di adeguamento ai requisiti progettuali e gestionali previsti dalla norma per i centri di raccolta di veicoli a motore fuori uso di superficie superiori a 3.000 mq sono scaduti in data 7/10/2016 e considerato che nella

definizione di centro di raccolta veicoli a motore fuori uso di cui al punto 1.1 lett. a) del decreto prima richiamato rientrano non solo le attività di autodemolizione ma anche le attività di autosoccorso, di deposito giudiziario e di deposito di rottami metallici

- 1.7 In data 13/03/2019 (agli atti PGB0/2019/40912), 14/03/2019 (agli atti PGB0/2019/41571) e 19/03/2019 (agli atti PGB0/2019/44007) Autodemolizione 903 S.r.l., Crevalcore ha trasmesso la documentazione integrativa. In particolare le integrazioni trasmesse evidenziano come il centro di raccolta veicoli a motore fuori uso in oggetto, così come definito dal decreto del Ministero dell'Interno 1 luglio 2014, rientri tra le attività soggette alle misure di prevenzione del rischio incendi avendo una superficie superiore a 3.000 mq. Pertanto il proponente ha comunicato di aver inoltrato istanza al Comando Provinciale dei VV.FF., per il tramite del Suap del Comune di Crevalcore, finalizzata all'ottenimento del certificato prevenzione incendi relativa alle attività n. 55 cat. B, di cui all'allegato 1 al DPR 151/2011
- 1.8 In data 5/04/2019 e successivamente in data 10/04/2019 è stata convocata la seconda conferenza di servizi (agli atti PGB0/2019/55597 e 57466) tenutasi in data 19/04/2019 a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed il proponente. La conferenza di servizi si è conclusa, come espresso nel verbale (agli atti PGB0/2019/66163 del 29/04/2019), stabilendo che non vi sono le condizioni per concludere positivamente l'istruttoria relativa all'istanza in oggetto in quanto a seguito della modifica dell'istanza avvenuta con le integrazioni trasmesse di cui al precedente punto 1.7, è emerso che l'impianto attualmente autorizzato non è ancora adeguato al DM 1 luglio 2014, essendo in corso l'istanza al Comando Provinciale VV.FF. per l'ottenimento del CPI; inoltre, sulla stessa istanza, il Comando dei VV.FF. ha trasmesso al Suap del Comune di Crevalcore un parere sospensivo per mancanza di documentazione, come risulta da nota inviata per conoscenza ad ARPAE in data 19/04/2019, agli atti PGB0/2019/63876;
- 1.9 In data 29/04/2019, sulla base della conclusione della seconda seduta della Conferenza di servizi, è stata trasmessa al proponente la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza (agli atti PGB0/2019/66383), ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.;
- 1.10 In data 7/05/2019 (agli atti PGB0/2019/71582) Autodemolizione 903 S.r.l. ha trasmesso osservazioni alla comunicazione dei motivi ostativi;

1.11 In data 13/05/2019 (agli atti PGB0/2019/75426) ARPAE ha dato riscontro alle osservazioni e considerando superate le ragioni dei motivi ostativi ha indetto la terza e definitiva conferenza di servizi tenuta in data 20/05/2019.

1.12 Dalle osservazioni fornite è emerso, in particolare, che il proponente abbia proceduto, in data 7/05/2019, all'annullamento dell'istanza al Comando provinciale dei VV.FF., finalizzata all'ottenimento del certificato prevenzione incendi relativa all'attività n. 55 di cui all'allegato 1 al DPR 151/2011 e s.m. ed al ridimensionamento del centro di raccolta veicoli a motore fuori uso da una superficie iniziale di 4.801 mq ad una superficie di 2.926 mq, avendo proceduto all'esclusione delle attività di soccorso stradale (nell'area A13, in planimetria) e di depositaria giudiziale (nell'area A9 della planimetria), nonché all'esclusione dell'area A12 adibita originariamente ad area cortiliva e di transito a servizio del centro in oggetto

A tal fine il centro di raccolta è stato delimitato nei tratti confinanti con le aree stralciate prima richiamate (aree A9, A12 ed A13, in planimetria) da *una recinzione metallica con pannelli tipo "orsogrill" di altezza pari a 2 m e legati tra loro in modo da ottenere una barriera continua senza possibilità di aperture.*

Le aree inizialmente adibite a depositaria giudiziale ed al soccorso stradale, originariamente rientranti a tutti gli effetti nella definizione di centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso, ai sensi del punto 1.1 lett a) dell'allegato al decreto ministeriale 1 luglio 2014 sono, pertanto, state rese inutilizzabili.

Il tecnico specializzato in materia di prevenzione incendi ha dichiarato, conclusivamente, che:

- poichè la superficie del centro di raccolta di raccolta di veicoli a motore fuori uso presenta, con la nuova perimetrazione, una superficie inferiore a 3.000 mq;
- il deposito di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti e diatermici di qualsiasi derivazione con punto di infiammabilità superiore a 65°C è inferiore a 1 mc;
- l'attività 13.1A (contenitori e distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65°C, di capacità geometrica fino a 9 mc) è stata eliminata,

l'attività di gestione del centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso in oggetto non rientra più nelle attività soggette agli adeguamenti di cui al decreto ministeriale 1 luglio 2014 e nelle attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi secondo il DPR 151/2011 e s.m.

1.13 In data 20/05/2019 si è svolta la terza e conclusiva conferenza di servizi a cui ha partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni ed il proponente. Come risulta dal verbale (agli atti PGBO/2019/79797 del 20/05/2019), detta conferenza si è conclusa esprimendo parere favorevole alla prosecuzione dell'attività alle medesime condizioni dell'autorizzazione dirigenziale della Provincia di Bologna PG n. 145787 del 17/04/2009 successivamente modificata con atto dirigenziale della Provincia di Bologna PG n. 24661 del 16/02/2011 e con atto dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 730 del 30/03/2015, con l'aggiunta delle seguenti modifiche e/o ulteriori prescrizioni:

- a) il centro di raccolta di veicoli a motore fuori uso è individuato dall'area rappresentata nella planimetria allegata, di superficie inferiore a 3.000 mq (planimetria trasmessa con nota agli atti PGBO/2019/75426 del 13/05/2019); detta area è delimitata dalle recinzioni esistenti e da recinzione metallica mobile con pannelli tipo Orsogrill di altezza 2 m che dovrà essere mantenuta integra e continua, senza possibilità di aperture;
- b) Le aree inizialmente adibite a depositaria giudiziale (area A9 in planimetria) ed al soccorso stradale (Area A13 in planimetria), devono essere mantenute inutilizzabili e non devono contenere veicoli a motore fuori uso o loro parti;
- c) in attesa dell'eventuale espletamento della pratica prevenzione incendi ai sensi del d.lgs 151/2011 e s.m. e del decreto 1 luglio 2014 e della realizzazione degli adeguamenti conseguenti, non devono essere svolte attività soggette alle visite e controlli di prevenzione incendi e, in particolare, le attività rientranti al 12.1.A, 13.1 A e 5 dell'allegato 1 al DPR 151/2011 e s.m.

In attesa della decisione espressa con il presente provvedimento e tenuto conto che la ditta ha già provveduto, con polizza assicurativa emessa da Coface n. 2249570 in data 17/04/2019, per un importo pari a euro 146.550,00, ad estendere le garanzie finanziarie per ulteriori sette anni, fino al 19/04/2026 , si è convenuto, in virtù di quanto stabilito dall'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., a legittimare la prosecuzione dell'attività a decorrere dal 20/05/2019 nel rispetto delle condizioni prima richiamate e come già richiamato al punto 1.3;

1.14 Risultano acquisiti i seguenti pareri:

- a) Parere del Comune di Crevalcore, agli atti PGBO/2019/14953 del 29/01/2019: favorevole in merito alla conformità edilizia-urbanistica;
- b) Parere del Comune di Crevalcore, agli atti PGBO/2019/63185 del 18/04/2019: favorevole in merito agli aspetti ambientali;

1.15 Risulta acquisito agli atti la valutazione istruttoria dei Servizi Territoriali di ARPAE - Distretto di Pianura (agli atti PGBO/2019/16544 del 24/01/2019) da cui non emergono elementi ostativi al rinnovo ed alle modifiche proposte, e sono state proposte alcune precisazioni sostanzialmente recepite nel presente provvedimento;

Il Responsabile ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze;

Allegato 2: Planimetria schema fognature - stato autorizzato - tav. 1 in scala 1/200, allegata al PGBO/2019/44007 del 13/03/2019;

Allegato 3: Planimetria area cortiliva - stato autorizzato e di progetto - tavola unica in scala 1/200, allegata al PGBO/2019/71582 del 7/05/2019

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze

Durata dell'autorizzazione

- a) L'autorizzazione è valida per dieci anni dalla precedente scadenza del 19/04/2019, in conformità all'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m., cioè fino al **19/04/2029**.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

Tipologie di rifiuti conferibili

- b) I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti speciali pericolosi:

160104* veicoli fuori uso

160106 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose

I rifiuti identificati dal CER 160106 sono veicoli a motore fuori uso sottoposti almeno alle operazioni di messa in sicurezza di cui all'allegato I paragrafo 5 del d.lgs 209/2003 e s.m., provenienti da altri centri di raccolta di veicoli a motore fuori uso

Quantità di rifiuti conferibili

- c) La quantità massima complessiva di rifiuti di cui al precedente punto b) che possono essere conferiti all'impianto è di 1.500 tonnellate/annuo di cui un quantitativo massimo di 300 t/a di rifiuti identificati dal CER 160106

Modalità di raccolta dei veicoli fuori uso destinati alla demolizione (art. 5 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- d) Le modalità di raccolta dei veicoli fuori uso avvenga nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, con particolare riferimento ai seguenti commi:

comma 7: " Nel caso in cui il detentore consegni ad un centro di raccolta il veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo, apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal Pra, e al trattamento del veicolo."

comma 8: "La cancellazione dal Pra del veicolo fuori uso avviene esclusivamente a cura del titolare del centro di raccolta ovvero del concessionario o del gestore della succursale della

casa costruttrice o dell'automercato, senza oneri di agenzia a carico del detentore dello stesso veicolo. A tale fine, entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, detto concessionario o gestore o titolare restituisce il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358. Il veicolo fuori uso può essere cancellato dal Pra solo previa presentazione della copia del certificato di rottamazione..”

comma 9: *“Il titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal Pra dello stesso veicolo effettuata ai sensi del comma 8.”*

comma 10: *“Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati dal titolare del centro di raccolta, dal concessionario o dal gestore della casa costruttrice o dell'automercato sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli, da tenersi in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.”*

comma 11: *“Agli stessi obblighi di cui ai commi 9 e 10 è soggetto il titolare del centro raccolta o di altro luogo di custodia dei veicoli rimossi ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nel caso di demolizione ai sensi dell'articolo 215, comma 4, del citato decreto legislativo n. 285 del 1992.”*

comma 12: *“Il rilascio del certificato di rottamazione di cui ai commi 6 e 7 libera il detentore del veicolo fuori uso dalle responsabilità penale, civile e amministrativa connesse alla proprietà e alla corretta gestione del veicolo stesso”.*

comma 13: *“I certificati di rottamazione emessi in altri Stati membri rispondenti ai requisiti minimi fissati dalla Commissione europea sono riconosciuti ed accettati sul territorio nazionale.”*

comma 14: *“ I veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari e quelli acquisiti per occupazione, ai sensi degli articoli 927, 929 e 923 del Codice civile, sono conferiti ai centri di raccolta di cui al comma 1 nei casi e con le modalità stabiliti in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22” (ora sostituito dal D.Lgs 152/2006 e s.m.)*

Modalità di trattamento dei veicoli fuori uso (art. 6 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- e) Le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso avvengono nel rispetto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, cioè nel rispetto dei seguenti obblighi:
- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
 - effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
 - rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

Operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (pgf. 5 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- f) i veicoli fuori uso in ingresso all'impianto siano posizionati nelle zone appositamente predisposte (settori di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento: area A2, in planimetria) e sottoposti alle operazioni per la messa in sicurezza di cui al pgf. 5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. nel più breve tempo possibile (area A5 nel fabbricato, in planimetria), in particolare quando trattasi di veicoli incidentati;
- g) le attività di demolizione e le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di cui ai pgf. 5, 6 e 7 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 siano effettuate nelle zone appositamente predisposte (all'interno del fabbricato, nella zona A5, oppure limitatamente

alla rimozione dei pezzi di ricambio e di componenti recuperabili anche nell'area A3 a cielo aperto);

h) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso siano effettuate secondo le seguenti modalità:

- rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
- rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio, combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili e successivo lavaggio con azoto per la bonifica del serbatoio ai fini del reimpiego/recupero come bombola/metallo ferroso;
- rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag; detti componenti una volta rimossi o neutralizzati non devono essere lasciati nel veicolo, nella posizione di origine, ma devono essere raccolti separatamente da altre componenti pericolose ed inviati ad impianti terzi per la loro gestione finale
- prelievo del carburante stoccaggio in appositi contenitori e avvio a riuso;
- rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, se ed in quanto incompatibili tra loro, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
- rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

Attività di demolizione (pgf. 6 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- i) L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:
- smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
 - eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio (pgf. 7 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- j) Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di reimpiego e di recupero previsti dall'art. 7 comma 2 del d.lgs 209/2003 es.m., siano effettuate le seguenti operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio, consistenti in:
- rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
 - rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
 - rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei componenti in vetro.

Modalità di stoccaggio dei rifiuti:

- k) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da olio o altre sostanze inquinanti siano stoccate in aree coperte, containers oppure, qualora non altrimenti possibile, in aree esterne su basamenti impermeabili e coperti da idonei teli al fine di evitare il dilavamento delle acque meteoriche;

- l) i diversi rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, siano raccolti e depositati separatamente al fine del loro più corretto smaltimento, recupero, riciclo o riutilizzo, secondo le modalità indicate nella planimetria e nella relazione allegata alla domanda;
- m) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- n) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- o) i contenitori e/o serbatoi mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
- p) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- q) ogni contenitore e/o serbatoio fisso o mobile riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo anti traboccamento o di tubazioni di troppo pieno o di indicatori/allarmi di livello;
- r) qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo sia dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore/serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori/serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei contenitori/serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- s) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i contenitori e/o serbatoi fissi e mobili, siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui contenitori/serbatoi stessi con l'indicazione del rifiuto

stoccato mediante il corrispondente CER (codice europeo rifiuto) e conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

- t) lo stoccaggio degli accumulatori sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
- u) l'eventuale gestione del Cfc e degli Hcf avvenga in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231 e le eventuali successive normative aggiornate;
- v) per i rifiuti pericolosi siano, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- w) fermo restando che va privilegiata l'estrazione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano preventivamente al conferimento al centro di raccolta veicoli fuori uso, l'eventuale gestione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano nel centro di raccolta veicoli fuori uso (per esempio per i veicoli incidentati o altro) avvenga mediante la loro estrazione dai veicoli, la loro combustione negli spazi e secondo le modalità indicate nella relazione allegata alla domanda;
- x) lo stoccaggio degli oli usati in caso di serbatoi con capacità superiore ai 500 l sia effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392;
- y) lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sia realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
- z) le operazioni di stoccaggio siano effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- aa) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e destinati ad essere reimpiegati per lo stoccaggio di tipologie di rifiuti identificati da diversi CER, siano sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, da

effettuarsi presso centri autorizzati, ovvero presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e specificamente autorizzata;

- ab) durante le operazioni di scarico e carico dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- ac) lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti (sia i rifiuti in ingresso, cioè i veicoli a motore fuori uso o loro parti che i rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza demolizione e trattamento per il riciclaggio) dovrà avvenire all'interno delle zone specificamente individuate nella planimetria allegata all'atto autorizzativo, ed utilizzando contenitori in buone condizioni di conservazione;
- ad) i rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso siano sempre stoccati in aree coperte;
- ae) nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, in modo da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

Modalità di deposito dei veicoli fuori uso, operazioni di pressatura

- af) nel settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (area A2, in planimetria) non è consentito l'accatastamento;
- ag) nel settore di deposito dei veicoli trattati, cioè dei veicoli sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza ed alle attività di demolizione ma ancora provvisti di componenti recuperabili o riciclabili (area A3 in planimetria), è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- ah) nel settore di deposito dei veicoli trattati, cioè dei veicoli sottoposti a tutte le operazioni di trattamento comprese quelle finalizzate alla promozione del riciclaggio, ove si svolgono le operazioni di riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli (area A4, in planimetria)

l'accatastamento delle carcasse veicoli fuori uso non deve essere superiore a 5 m di altezza, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

- ai) qualora il vano motore di veicoli fuori uso sia esposto agli agenti atmosferici per la mancanza del cofano, esso deve essere coperto da materiali idonei ad evitare lo spandimento sul piazzale di acqua contaminata da olio;
- aj) le operazioni di compattazione e riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli siano effettuate con mezzi idonei provvisti di sistemi di raccolta dei percolati e dotati di tutti gli accessori e/o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni stesse;

Gestione delle parti di ricambio dei veicoli fuori uso:

- ak) le parti di ricambio destinate alla commercializzazione siano gestite prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- al) sia consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III al D.Lgs. n. 209/2003;
- am) le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso siano cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni, e siano utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

Manutenzioni e verifiche:

- am) Il deposito dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione dei rifiuti, le movimentazioni e le lavorazioni siano eseguiti ed organizzati in modo tale da permettere una costante e facile pulizia e bonifica delle aree al fine di evitare la proliferazione di insetti o animali nocivi e la produzione di odori ed esalazioni sgradevoli;

- an) siano previste, all'occorrenza, adeguati interventi di disinfezione e disinfestazione per la limitazione della proliferazione di animali molesti e nocivi, con particolare riferimento alla zanzara tigre (*aedes albopictus*), alle mosche e ai muridi; nel caso vengano svolti detti interventi il gestore dovrà conservare copia della documentazione attestante l'attuazione per i controlli periodici, per almeno 5 anni;
- ao) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alla rete fognaria delle acque di dilavamento del piazzale e delle acque nere, dei sistemi di trattamento delle acque reflue, della paratia di chiusura della rete delle acque di dilavamento dei piazzali, nonché alle pavimentazioni delle aree a cielo aperto e interne al fabbricato;
- ap) L'impianto sia dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura, sabbia, ecc..) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti, posizionate nelle aree più critiche del fabbricato quali la zona ove si svolgono le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e la zona adibita a stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- aq) sia assicurata la schermatura arborea-arbustiva perimetrale dell'impianto, dove presente, garantendone, ove occorra, la manutenzione

Piano di ripristino ambientale:

- ar) Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed al Comune di Crevalcore la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale.

Il Piano di ripristino ambientale prevede essenzialmente i seguenti interventi:

- conferimento ad impianti autorizzati dei rifiuti presenti e vendita dei materiali commercializzabili;
- pulizia, lavaggio, bonifica dei contenitori, delle vasche interrate, delle reti fognarie, delle pavimentazioni;
- pulizia del sistema di trattamento delle acque reflue;
- altri interventi non meglio specificati

In base agli esiti dei controlli svolti dagli organi istituzionali ed all'effettivo stato di conservazione delle pavimentazioni, delle reti fognarie e dei loro recapiti finali, dei luoghi di

deposito dei rifiuti, dello stato di conservazione dei serbatoi/cisterne interrato e di altre eventuali fonti di potenziale contaminazione, il gestore dovrà di sua iniziativa o su prescrizione dell'autorità di controllo, effettuare il campionamento dei terreni del sottosuolo e delle acque sotterranee per l'accertamento della qualità ambientale.

Fermo restando le eventuali indagini ambientali sopra indicate, il piano di ripristino ambientale indicato nel progetto dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di comunicazione della chiusura dell'attività.

Gestione delle acque reflue domestiche ed industriali in pubblica fognatura

Classificazione dello scarico

Scarico (S1) nella pubblica fognatura, classificato "acque meteoriche di dilavamento piazzale (acque di prima pioggia trattate in sistema di accumulo + sistema di disoleazione e decantatore, acque seconda pioggia non trattate) ed acque reflue domestiche"

Sono inoltre previste acque meteoriche delle coperture (capannone e abitazione) che, salvo il ramo da un pluviale del capannone, si congiungono alle acque meteoriche dei piazzali a valle dei sistemi di trattamento sopra descritti. in corrispondenza del pozzetto d'ispezione con valvola d'intercettazione.

- as) Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (acque di prima pioggia) potenzialmente contaminate devono rispettare al pozzetto di ispezione immediatamente a valle del sistema di trattamento, prima della miscelazione con le altre tipologie di acque reflue (acque di seconda pioggia, acque meteoriche dei coperti ed acque reflue domestiche provenienti dall'abitazione, i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 3 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs 152/2006 e s.m., per scarichi in pubblica fognatura;
- at) lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà avvenire entro le 48-72 ore successive alla conclusione dell'evento meteorico;
- au) le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di non ritorno / intercettazione, ecc.;
- av) il pozzetto di ispezione e prelievo delle acque di scarico a valle dell'impianto di trattamento (P.I: in planimetria a valle del sistema di trattamento disoleatore-decantatore) e il pozzetto terminale prima dell'immissione in pubblica fognatura (pozzetto verde, in planimetria), dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Allegato 2;

- aw) I pozzetti di ispezione e campionamento siano ben individuati attraverso idoneo dispositivo di marcatura indelebile, sia sempre reso accessibile alle autorità di controllo e sia mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia;
- ax) sia consentito, all'occorrenza, il posizionamento del campionatore automatico e il prelievo delle acque per caduta;
- ay) Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinarsi di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- az) siano adottate eventuali misure atte ad evitare / contenere il dilavamento delle aree esterne in adempimento ai criteri previsti dall'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia Romagna n°286 del 14 febbraio 2005;
- ba) Gli scarichi non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosol o impaludamenti;
- bb) Il titolare deve trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno al gestore del servizio idrico integrato competente (Sorgeaque S.r.l.) il modulo di denuncia degli scarichi da insediamenti produttivi debitamente compilato e le relative analisi di qualità degli scarichi relativi all'anno precedente. Copia dei referti analitici devono essere trasmessi anche ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Comune di Crevalcore

Gestione degli scarichi delle acque nere domestiche provenienti dai servizi igienici

- bc) Lo scarico ai sensi della normativa regionale in materia di cui agli artt. 4.1 e 4.7 della DGR 1053/2003 non è soggetto al rispetto di limiti specifici di accettabilità ma a prescrizioni

operative e gestionali atti a garantire nel tempo il buon funzionamento dei sistemi di trattamento;

Il Titolare dello scarico deve garantire che:

- bd) La rete di raccolta, gli eventuali impianti di trattamento ed i pozzetti di ispezione e controllo siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- be) I pozzetti di controllo/ispezione e le eventuali fosse biologiche siano sempre mantenuti in perfetto stato di manutenzione, nonché sempre accessibili agli organi di controlli;
- bf) Il sistema di raccolta e gestione delle acque nere domestiche non sia mai utilizzato per lo scarico o lo smaltimento di acque reflue di diversa tipologia o di rifiuti liquidi;
- bg) Siano adottate tutte le misure più idonee ad assicurare un corretto e razionale utilizzo delle acque nelle fasi di prelevamento, di impiego e di scarico;

Avvertenze relative per tutti gli scarichi

- bh) L'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- bi) L'Autorità competente, per esigenza di maggior tutela ambientale e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito, ha facoltà di richiedere successivi adeguamenti/miglioramenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari;
- bj) Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il titolare è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata comunicazione ad ARPAE ed al Comune di

Molinella, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente.

- bk Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità degli scarichi o comunque che modifichi sostanzialmente i sistemi di raccolta, convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Medicina del lavoro

- bl) *Settore di trattamento e di messa in sicurezza (area A5 interna al fabbricato, in planimetria)*
In tale area dovrà essere opportunamente valutato il rischio di esposizione dei lavoratori addetti a tutte le sostanze chimiche e/o classificate pericolose e cancerogene (es. benzina), ai sensi del Titolo IX del D.Lgs. 81/08, adottando tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, tra cui l'utilizzo costante di idonei dpi (guanti, maschere, occhiali, ecc.), e utilizzando contenitori per il trasporto e stoccaggio etichettati secondo la normativa vigente. Particolare attenzione dovrà essere posta nella bonifica dei pezzi di ricambio destinati al riutilizzo/commercializzazione venuti a contatto con oli (es. motori, sospensioni idrauliche, ecc.).

Nelle operazioni che riguardano la rimozione di pastiglie dei freni nei veicoli costruiti in data anteriore al 1992 (con possibile presenza di amianto), devono essere forniti ai lavoratori dispositivi di protezione individuali idonei in relazione al rischio specifico e, sempre a tale scopo, gli addetti devono essere adeguatamente formati ed informati.

La pavimentazione di tale area dovrà essere mantenuta costantemente pulita al fine di evitare rischi di scivolamento dei lavoratori.

- bm) *Settore di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica (area A4, in planimetria)*
Gli addetti all'utilizzo della pressa dovranno essere adeguatamente formati ed informati sui rischi specifici di tale mansione. In tale area dovrà essere interdetto il passaggio e la sosta durante il funzionamento della pressa a terze persone e a lavoratori non direttamente coinvolti alle operazioni di riduzione volumetrica.

- bn) *Vie di circolazione*

Dovranno essere mantenute evidenti e segnalate le vie di circolazione e di passaggi pedonali distinti dalle aree di transito e manovra dei veicoli, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori addetti rispetto al rischio di investimento. A tale scopo dovrà essere sempre mantenuta sgombra la via di transito in direzione delle uscite di emergenza.

Dovrà, inoltre, essere accuratamente regolamentata la circolazione dei veicoli in entrata e in uscita nonché la movimentazione dei carichi per evitare dispersioni, cadute e fuoriuscite di materiale potenzialmente inquinante.

bo) *Rischio rumore*

La valutazione del rischio rumore dovrà tenere in considerazione l'interazione tra rumore e segnali di avvertimento (allarme aziendale, cicalini di retromarcia dei carrelli elevatori, ecc.), tenendo conto anche del fatto che in alcune fasi di lavoro è necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali per l'udito.

bp) Siano diffuse agli operatori coinvolti nelle varie attività, specifiche procedure (ad esempio in caso di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul piazzale, quali carburanti, oli o altre sostanze pericolose oppure in caso di contatto con sostanze nocive, ecc).

bq) Siano informati gli addetti impegnati nelle operazioni di smaltimento dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.)

br) Per tutto quanto non espressamente indicato nelle prescrizioni sopra richiamate, si rimanda al documento di valutazione dei rischi aziendale (artt. 17 e 28 D.Lgs. 81/08).

Altre prescrizioni generali:

bs) E' fatto salvo per quanto non disciplinato dal D.lgs 209/2003, quanto disciplinato dall'art. 231 del D.lgs 152/06.

bt) L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

Avvertenze

Si avverte di:

- bu) di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- bv) osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD)
- bw) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990
- bx) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.